



BILANCI 2001



Sede sociale Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano
Telefono (02) 8844.1 - *Fax* (02) 8844.3638
Indirizzo Internet <http://www.IntesaBci.it>

Assemblea straordinaria ed ordinaria
del 29 e 30 aprile 2002

Relazione e bilancio consolidato del Gruppo
dell'esercizio 2001

Relazione e bilancio di IntesaBci
dell'esercizio 2001

IntesaBci S.p.A.
Capitale sociale Euro 3.488.995.258,84 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Gruppo IntesaBci, iscritto all'Albo dei gruppi bancari



SOMMARIO

Cariche sociali	pag.	11
Lettera del Presidente	"	13
Il Gruppo IntesaBci - Informazioni sull'andamento della gestione nel 2001	"	15
Gruppo IntesaBci: dati di sintesi, indici economico-finanziari ed altri dati	"	19
IntesaBci: dati di sintesi, indici economico-finanziari ed altri dati	"	21
<i>Rating</i>	"	23
Mappa del Gruppo	"	24

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO INTESABCI

Relazione sull'andamento della gestione	"	27
Lo scenario macroeconomico	"	29
Il quadro internazionale	"	29
I mercati finanziari	"	29
La situazione italiana	"	30
Il mercato e l'attività del Gruppo IntesaBci	"	32
Politica monetaria nell'Area euro	"	32
I tassi bancari	"	32
Lo <i>spread</i> tra i tassi	"	34
Gli impieghi	"	34
La raccolta diretta	"	36
La raccolta indiretta	"	37
Le prospettive per il 2002	"	37
Il piano di integrazione ed il Modello di Gruppo	"	39
La fusione Intesa-BCI	"	39
Gli sviluppi applicativi del Modello di Gruppo	"	39
La gestione delle risorse umane e il riassetto dei sistemi informativi	"	41
La riorganizzazione delle aree di <i>business</i>	"	42
La razionalizzazione delle reti e degli attivi patrimoniali	"	43
I risultati della gestione	"	46
Il conto economico consolidato	"	46
I dati patrimoniali consolidati	"	55
Adeguatezza patrimoniale	"	62
Altre informazioni sul Gruppo	"	63
L'andamento per settori operativi ed aree geografiche delle principali società consolidate	"	64
In Italia	"	64
All'estero	"	71
Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	"	76
La prevedibile evoluzione della gestione	"	77

Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato	pag.	81
Schemi del bilancio consolidato	"	85
Stato patrimoniale consolidato	"	87
Conto economico consolidato	"	90
Nota integrativa consolidata	"	91
Premessa	"	93
Parte A: Criteri di valutazione	"	99
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	"	107
Parte C: Informazioni sul conto economico consolidato	"	160
Parte D: Altre informazioni	"	171
Allegati del bilancio consolidato	"	173
 BILANCIO DI INTESABCI		
Relazione sull'andamento della gestione	"	185
Premessa	"	187
I risultati della gestione	"	188
Il conto economico	"	188
I dati patrimoniali	"	201
L'attività sui mercati finanziari	"	212
Il sistema dei controlli	"	218
L'attività di ricerca e sviluppo	"	224
Altre informazioni	"	225
L'azionariato	"	225
L'andamento del titolo	"	225
La Riserva acquisto azioni proprie	"	226
Il piano di <i>stock option</i>	"	226
I rapporti tra le imprese del Gruppo e con le altre parti correlate	"	226
Negoziazione di azioni proprie	"	227
Partecipazioni azionarie di Amministratori, Sindaci e Direttori generali	"	228
Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	"	229
La prevedibile evoluzione della gestione	"	230
Proposte all'Assemblea	"	231
Relazione della Società di revisione al bilancio di IntesaBci	"	233
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti	"	237

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale
Conto economico

pag. 243
" 245
" 248

Nota integrativa

Premessa
Parte A: Criteri di valutazione
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C: Informazioni sul conto economico
Parte D: Altre informazioni

" 255
" 257
" 265
" 273
" 318
" 334

Allegati del bilancio di IntesaBci

" 341





Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	* GIOVANNI BAZOLI
Vice Presidenti	* GIAMPIO BRACCHI GIANFRANCO GUTTY JEAN LAURENT LUIGI LUCCHINI
Amministratori delegati	* LINO BENASSI * CHRISTIAN MERLE
Consiglieri	GIOVANNI ANCARANI FRANCESCO ARCUCCI MARC ANTOINE AUTHEMAN BENITO BENEDINI ALFONSO DESIATA * GIANCARLO FORESTIERI PAOLO FUMAGALLI JORGE MANUEL J. GONÇALVES * GILLES GRAMAT FRANCO MODIGLIANI GIAN GIACOMO NARDOZZI EUGENIO PAVARANI JEAN-LUC PERRON * AXEL FREIHERR VON RÜDORFFER SANDRO SALVATI ERIC STRUTZ GINO TROMBI MARCO TRONCHETTI PROVERA

** Membri del Comitato esecutivo*

Direttore generale ROBERTO BRAMBILLA

Collegio sindacale

Presidente GIANLUCA PONZELLINI

Sindaci effettivi FRANCESCO PAOLO BEATO
PAOLO ANDREA COLOMBO
FRANCO DALLA SEGA
BRUNO RINALDI

Società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.



Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

molteplici fattori di natura straordinaria o comunque non ricorrente hanno inciso sui conti dell'esercizio 2001.

Il 2001 è stato un anno travagliato per l'economia mondiale e per il sistema bancario, ma lo è stato in modo particolare per la nostra banca. La diffusa recessione economica, aggravata nell'ultima parte dell'anno dagli attentati terroristici negli Stati Uniti e dalla crisi argentina, ha avuto un forte impatto su una banca caratterizzata come IntesaBci da una intensa operatività sui mercati internazionali e da una storica presenza in Sud America. Da un lato, quindi, il tracollo dell'economia argentina e il negativo andamento della partecipata peruviana hanno imposto drastiche rettifiche al valore degli investimenti in quei Paesi. Dall'altro, l'instabilità succeduta ai fatti dell'11 settembre ha fatto esplodere situazioni di criticità, talora imprevedibili, di primari gruppi internazionali, le cui esposizioni hanno di conseguenza richiesto svalutazioni di ammontare elevato.

Sul piano interno, inoltre, sono stati raggiunti solo parzialmente gli obiettivi che erano stati proposti. L'impegno profuso nell'integrazione simultanea di strutture appartenenti a tre istituti tradizionalmente e culturalmente assai diversi tra loro, insieme alla costruzione di un nuovo modello di banca e dell'assetto divisionale, hanno condizionato, per i contenuti fortemente innovativi, la capacità operativa della rete commerciale. Gli interventi messi in atto hanno già prodotto un decisivo miglioramento della qualità e dell'efficienza dei nostri servizi, ma nell'esercizio trascorso i risultati economici non hanno potuto corrispondere alle attese. A ciò ha contribuito anche l'andamento negativo dei mercati, che hanno frapposto seri ostacoli all'intermediazione finanziaria ed alle attività di gestione del risparmio.

Infine, le modalità adottate a suo tempo per l'acquisizione della Banca Commerciale Italiana – operazione di importanza strategica per la crescita del nostro Gruppo, fortemente voluta da tutti noi, amministratori ed azionisti, e che è destinata a manifestare in futuro una straordinaria valenza – hanno generato la necessità di costituire un congruo accantonamento per fronteggiare l'onere implicito nei *Warrant Put IntesaBci* attribuiti agli azionisti della Banca Commerciale Italiana (benché si tratti di un onere suscettibile di proporzionale ridimensionamento qualora in futuro – come tutti ci auguriamo – le quotazioni del titolo IntesaBci dovessero riprendersi).

A parziale compensazione dei descritti oneri di natura straordinaria o comunque non ripetibili, sono stati conseguiti proventi, di analoga natura, derivanti dalla vendita di partecipazioni bancarie e di filiali, nel contesto di un ampio progetto di razionalizzazione della rete distributiva, nonché dal realizzo, in forma di utili societari, di *capital gain* connessi con la chiusura di un'operazione di *private equity*.

Il risultato netto consolidato dell'esercizio è stato quindi di 928 milioni di euro, evidenziando così un forte calo rispetto al precedente esercizio, mentre l'utile netto di IntesaBci è stato pari a 337 milioni di euro. Sono risultati che non consentiranno di mantenere la remunerazione delle azioni sugli stessi livelli dello scorso anno, per cui il dividendo che Vi proponiamo di attribuire alle azioni di risparmio sarà di euro 0,08 per azione e di euro 0,045 per azione quello da destinare alle azioni ordinarie.

Le misure predisposte in sede di definizione degli obiettivi 2002, che fanno seguito agli incisivi interventi effettuati nell'anno trascorso sulla struttura commerciale e sulla qualità dell'attivo, consentono di formulare positive previsioni per l'esercizio in corso. Il ritorno a soddisfacenti condizioni di redditività potrà essere agevolato anche dalla ripresa mondiale che si profila all'orizzonte e che secondo le previsioni dovrebbe manifestarsi in modo apprezzabile nella seconda parte dell'anno.

Giovanni Bazoli

Milano, 28 marzo 2002

Il Gruppo IntesaBci

Informazioni sull'andamento della gestione nel 2001

L'esercizio 2001 è stato caratterizzato da eventi negativi, in buona parte qualificabili come eccezionali – sia per la loro natura sia per le loro conseguenze in termini quantitativi e per il ravvicinato susseguirsi nel breve arco temporale degli ultimi mesi dell'anno – che hanno condizionato sensibilmente i risultati economici dell'esercizio, rimasti significativamente al di sotto delle aspettative iniziali, nonostante la presenza di cospicui proventi anch'essi a carattere non ordinario.

L'andamento della gestione

Gli attentati verificatisi in settembre negli Stati Uniti hanno avuto per tutta l'ultima parte del 2001 profonde ripercussioni sull'andamento dei mercati mondiali, accentuandone la preesistente volatilità e rendendo verosimili le ipotesi di una recessione globale, per gli effetti indotti sulla propensione al consumo delle famiglie e sui progetti di investimento delle imprese.

Le conseguenze degli attentati negli USA

Oltre ad influenzare negativamente l'operatività finanziaria in tutti i suoi aspetti, l'instabilità ha finito col travolgere importanti gruppi di rango internazionale, alcuni operanti nei settori di maggiore crisi e già sotto osservazione per le loro preesistenti difficoltà, altri in modo inatteso, vista la fiducia di cui erano accreditati presso il sistema finanziario.

Verso tali gruppi – *Swissair* ed *Enron*, in particolare – IntesaBci aveva in essere affidamenti in varie forme tecniche, a suo tempo concessi da BCI, alla stregua di altre banche internazionali, nell'ambito della forte presenza della banca sui mercati esteri. Le condizioni in cui versano i predetti nominativi hanno consigliato di procedere a rettifiche di valore delle relative esposizioni per circa 440 milioni di euro complessivi, misura da ritenersi di estrema prudenza in considerazione dei criteri di svalutazione applicati (80% nel caso di *Enron* e 90% in quello di *Swissair*) ai quali si aggiungono anche 40 milioni di oneri relativi ad operazioni finanziarie.

Sempre nel settore dell'attività estera, il Gruppo *Sudameris* è attualmente esposto alle conseguenze della critica situazione in cui opera una delle sue principali controllate bancarie, *Banco Sudameris Argentina S.A. (BSA)*, per le drammatiche difficoltà economiche e politiche in cui si dibatte il Paese e sulla cui evoluzione non è possibile, allo stato attuale, formulare alcuna attendibile previsione. In tali circostanze è stato ritenuto prudente – e la scelta sembra condivisa dal sistema bancario internazionale – azzerare non solamente il valore di carico della partecipazione, ma anche quello dei prestiti subordinati ad essa concessi, per la parte non coperta da idonea garanzia e, inoltre, quello delle linee di credito che sia IntesaBci sia Banque Sudameris avevano erogato a BSA. Le rettifiche di valore e gli accantonamenti posti a carico dei conti economici 2001 di IntesaBci e di Banque Sudameris ammontano complessivamente a circa 420 milioni di euro. Ad essi vanno aggiunti 60 milioni di euro, per rettificare del 40% il valore dei crediti *cross border* verso residenti in quel Paese, di norma filiali o partecipate di primarie aziende italiane o multinazionali.

L'America Latina

Anche il *Banco Wiese Sudameris Lima* – sorto dall'integrazione tra il preesistente gruppo *Banco de Lima Sudameris* ed il *Banco Wiese* – ha scontato, per il sopravvenuto deterioramento del portafoglio crediti, una forte caduta di redditività, che ha tra l'altro reso necessario l'ammortamento in unica soluzione delle imposte anticipate iscritte nel proprio bilancio, nonché l'azzeramento del *goodwill* presente nei libri di Sudameris Parigi. Nel complesso, per l'annullamento del valore della partecipazione detenuta da Sudameris nel sottogruppo peruviano, è stato sopportato un onere di 436 milioni di euro.

Peraltro, in relazione al minore valore di carico delle partecipate argentina e peruviana nel consolidato di IntesaBci, l'onere nel bilancio di gruppo è risultato contenuto in 750 milioni di euro circa.

La gestione in Italia

Sulla scia delle tendenze che hanno interessato l'economia mondiale, anche quella italiana ha risentito del rallentamento nella dinamica degli investimenti da parte delle imprese, della flessione nei consumi e delle irrisolte difficoltà del mercato azionario, queste ultime con ricadute negative per l'industria bancaria nei due settori cruciali del risparmio gestito e dell'intermediazione finanziaria. Sono risultati poi evidenti i segnali di un peggioramento qualitativo del portafoglio crediti, che sovente segue da presso tali fenomeni.

Anche la gestione ordinaria di IntesaBci ha quindi risentito delle minori contribuzioni derivanti dalle commissioni del comparto finanziario, la cui involuzione è stata peraltro attenuata dalla buona tenuta del margine di interesse e dalla limitata lievitazione – nonostante i costi impliciti nel cambiamento strutturale in corso – delle spese amministrative.

L'opera di revisione e riordino delle posizioni creditorie ad andamento irregolare e dei rischi di firma – compiuta da IntesaBci in occasione del processo di integrazione tra le reti delle banche assorbite – ha comportato oneri netti per euro 800 milioni complessivi, a seguito degli adeguamenti del relativo valore di presumibile realizzo, determinato secondo parametri di grande rigore ed avuta presente ogni possibile evoluzione negativa futura, anche in relazione al particolare momento dell'economia. Analoghi severi interventi si sono resi necessari sul portafoglio di IntesaBci Gestione Crediti, la società del Gruppo cui sono state trasferite le posizioni di incerto realizzo, con registrazione di una perdita d'esercizio di oltre 300 milioni di euro.

A tutti questi eventi occorre aggiungere, infine, quello che si ricollega alla valutazione del *Warrant Put IntesaBci* emesso in occasione dell'acquisto della Banca Commerciale Italiana. Seppure in presenza di un'inversione sul finire dell'anno della tendenza al rialzo manifestata durante il 2001, l'adeguamento al valore di mercato dello strumento finanziario in questione ha comunque richiesto uno stanziamento di 1.158 milioni di euro.

Come già accennato, le conseguenze dei predetti fattori negativi sono state in parte attenuate dall'effetto di proventi anch'essi a carattere non ordinario. Rientrano tra questi le plusvalenze, di circa 1.760 milioni di euro, sulle cessioni delle interessenze in Banca Carime ed in Banca di Legnano nonché di un consistente numero di sportelli. Ulteriori 521 milioni di euro sono derivati da dividendi indirettamente connessi con l'operazione di *merchant banking* SEAT Pagine Gialle, che, attuata in anni passati da BCI, ha prodotto complessivamente negli esercizi 2000 e 2001 utili per quasi 1,3 miliardi di euro. È stato infine interamente riconferito al conto economico dell'esercizio il Fondo per rischi bancari generali di circa 154 milioni di euro costituito presso la Capogruppo, conferimento che ha consentito tra l'altro di presidiare adeguatamente l'eventuale restituzione dei benefici fiscali connessi con operazioni di concentrazione di cui alla Legge n. 461/98, dopo il giudizio negativo espresso in proposito dalla Commissione europea.

Il consuntivo economico-patrimoniale del 2001

I fatti descritti hanno esercitato un'influenza determinante sugli utili netti, scesi su base consolidata ad euro 928 milioni, il 45% in meno dei risultati conseguiti nello scorso esercizio. Va tuttavia sottolineato come in alcune aree operative la redditività corrente abbia mantenuto profili di apprezzabile sviluppo, come nel caso dell'intermediazione creditizia, i cui interessi netti sono saliti a quasi 6 miliardi di euro, in aumento del 6,5% rispetto al precedente esercizio. Egualmente soddisfacente il margine complessivo degli interessi, in crescita dell'1,5% a 6,8 miliardi di euro malgrado la minore contribuzione dei dividendi da interessenze partecipative, interamente riconducibile al più ridotto ammontare degli utili di natura non ricorrente distribuiti in occasione della liquidazione finale dell'interessenza SEAT.

I fattori negativi richiamati più sopra hanno iniziato a manifestarsi in modo particolare sul margine di intermediazione, sceso a 11,1 miliardi di euro (-3,6%) sostanzialmente per la sensibile contrazione delle commissioni attive e, in misura minore, dei profitti da intermediazione finanziaria, in entrambi i casi per cause risalenti alla generalizzata minor propensione della

clientela ad avvalersi dei relativi servizi bancari ed alle minori opportunità comunque offerte dai mercati finanziari. La tendenza involutiva è apparsa più marcata per il risultato di gestione, sulla cui flessione del 13,6% a circa 3,7 miliardi di euro ha influito anche la crescita del 2,3% dei costi operativi.

In progressione, gli eventi negativi succedutisi durante l'anno si sono ripercossi sugli utili ordinari – scesi di quasi 2,3 miliardi a 260 milioni di euro – nel cui ambito rettifiche di valore e stanziamenti d'esercizio hanno globalmente assorbito, su base netta, ricavi d'esercizio per quasi 3,5 miliardi di euro (oltre 1,7 miliardi di euro in più del precedente esercizio). L'apporto netto della gestione straordinaria – positivo per 785 milioni di euro – ha peraltro consentito, unitamente al minor prelievo di imposte sul reddito di competenza, di attenuare almeno in parte il divario scontato dagli utili netti del 2001 rispetto a quelli del precedente esercizio.

Il risultato economico della Capogruppo – anch'esso in flessione ad euro 337 milioni – è alla base dell'andamento non favorevole dei dati consolidati. Tra l'altro, i conti di IntesaBci non hanno beneficiato della plusvalenza sulla cessione di Banca di Legnano, iscritta a suo tempo presso BCI direttamente tra le riserve patrimoniali, nonché di maggiori plusvalori sulla cessione di Banca Carime, in dipendenza del diverso, minore valore di carico della partecipata ai fini del bilancio consolidato rispetto a quello individuale. Per contro, il conto economico di IntesaBci ha interamente beneficiato dell'importo di circa 154 milioni di euro dovuto all'utilizzo del Fondo per rischi bancari generali, in confronto ad un beneficio in ambito consolidato circoscritto ad euro 14 milioni circa, per la minore consistenza – sempre su base consolidata – del Fondo stesso.

Per quanto concerne i valori patrimoniali, alla buona tenuta degli impieghi globali verso la clientela – sostanzialmente stabili sui 183 miliardi di euro – ha fatto riscontro la tendenza moderatamente espansiva degli aggregati di raccolta, saliti del 2% a 185 miliardi di euro. In sensibile riduzione l'esposizione netta interbancaria, scesa del 23% a circa 37 miliardi di euro anche per effetto di più efficaci politiche di gestione della liquidità. Sulla riduzione dell'1,7% a 326 miliardi di euro della raccolta indiretta hanno influito, infine, i molteplici fattori negativi di carattere finanziario e di mercato, che hanno condizionato il comparto durante tutto l'esercizio.

Unitamente a questi eventi negativi, va però ricordato che il 2001 è stato un anno di forte impegno e di proficuo lavoro per tutti coloro che operano in [Il Nuovo Modello di banca](#) IntesaBci. Dopo la rapida crescita che aveva caratterizzato gli anni passati, il 2001 è stato interamente dedicato alla realizzazione del Nuovo Modello di banca divisionale, all'integrazione delle banche incorporate, alla omogeneizzazione delle culture e delle professionalità. I risultati ottenuti sul piano organizzativo e di riposizionamento nei confronti del mercato – la nuova architettura divisionale e multicanale è infatti in gran parte già funzionante – rappresentano una significativa dimostrazione di efficienza, che non mancherà di produrre benefici, anche economici, nel 2002. Il recupero delle condizioni di piena operatività del sistema-azienda in tutti i suoi molteplici aspetti rappresenta la migliore garanzia di un sollecito conseguimento degli obiettivi di redditività per i quali è stato adottato il Nuovo Modello di banca.

I risultati economici del 2001 impongono un'ulteriore accelerazione del processo di realizzazione del Nuovo Modello di banca ed un riesame delle strategie di gestione del Gruppo. In particolare occorre definire i termini della presenza di IntesaBci nel sub-continente americano. L'avvio di negoziazioni in esclusiva per la cessione del Banco Sudameris Brasil è sintomatica della scelta di addivenire in tempi brevi ad una razionalizzazione delle attività del Gruppo nell'America del Sud. [Le strategie di gestione del Gruppo](#)

Verranno nello stesso tempo vagliate le opportunità di ulteriore crescita nell'Europa Centro-orientale e nel bacino del Mediterraneo, rivolgendo la più grande attenzione alle prospettive di ritorno economico, corrente e potenziale, delle nostre presenze. Infatti, IntesaBci ha acquisito il

respiro internazionale che per un secolo ha contraddistinto BCI e non intende rinunciare a questa eredità. Similmente, è propria della nostra Banca la capacità di offrire alla clientela, italiana ed internazionale, una soluzione a tutte le necessità di finanziamento e d'investimento. Queste caratteristiche saranno non solo salvaguardate ma anche sviluppate, in un contesto di rigorosi controlli della redditività e dei rischi.

Le previsioni per il 2002

Sotto il profilo macroeconomico, le prospettive per il nuovo anno si fondano su previsioni di soddisfacente sviluppo per gli impieghi bancari, grazie al perdurare di moderati livelli nel costo del credito ed alla rinnovata fiducia delle famiglie e degli investitori. Nel clima più disteso che si verrà a creare con la ripresa del ciclo, si attende anche il ritorno dell'interesse dei risparmiatori verso forme di investimento alternative al deposito bancario, opportunità che – qualora confermata – produrrebbe effetti molto positivi sulla domanda di servizi per la gestione del risparmio e per l'intermediazione in titoli, in sintonia con la ripresa globale dei mercati attesa per la metà dell'anno corrente.

Oltre a questi elementi sistemici, nel caso di IntesaBci sussistono motivazioni specifiche per fondate aspettative di ritorno alle condizioni di piena redditività che ne hanno sempre caratterizzato l'operare. Con la riconversione degli assetti organizzativi e commerciali si dispiegheranno appieno – in una cultura aziendale fortemente orientata alla creazione di valore – i vantaggi competitivi assicurati dalla stretta aderenza al mercato nei suoi vari segmenti, dall'elevato livello di innovazione introdotto nei prodotti, nelle aree di *business* e nei canali di distribuzione, dall'accresciuta produttività indotta dalle semplificazioni dei processi decisionali e dai più efficienti assetti distributivi.

I sacrifici sopportati nel 2001 hanno d'altra parte consentito di risolvere in modo drastico le situazioni critiche rese manifeste nel corso dell'anno, tenendo conto oltre che delle perdite effettive anche di quelle potenziali ragionevolmente prevedibili. I criteri di grande rigore ai quali ci si è attenuti nel ripianamento delle situazioni di *Enron*, di *Swissair* e delle controllate latino-americane, nell'adeguamento di valore del portafoglio crediti dubbi ed anche nella valutazione degli impegni connessi con il potenziale acquisto di azioni IntesaBci consentiranno alla gestione iniziata con il 1° gennaio 2002 di operare in modo pienamente costruttivo.

Gruppo IntesaBci

Dati di sintesi

Gruppo IntesaBci	2001	2000 ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	5.998,1	5.632,1	366,0	6,5
Margini di interesse	6.813,8	6.712,3	101,5	1,5
Commissioni nette	3.730,6	4.126,9	- 396,3	- 9,6
Margini di intermediazione	11.125,5	11.541,6	- 416,1	- 3,6
Costi operativi	7.392,7	7.223,7	169,0	2,3
<i>di cui spese per il personale</i>	<i>4.046,5</i>	<i>3.940,1</i>	<i>106,4</i>	<i>2,7</i>
Risultato di gestione	3.732,8	4.317,9	- 585,1	- 13,6
Utile delle attività ordinarie	259,5	2.543,9	- 2.284,4	- 89,8
Utile netto dell'esercizio	928,2	1.686,2	- 758,0	- 45,0
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	183.356,4	182.871,5	484,9	0,3
Titoli	48.895,0	57.955,0	- 9.060,0	- 15,6
<i>di cui titoli immobilizzati</i>	<i>11.238,3</i>	<i>12.588,2</i>	<i>- 1.349,9</i>	<i>- 10,7</i>
Partecipazioni	4.594,8	3.794,7	800,1	21,1
Totale dell'attivo	314.897,5	326.369,9	- 11.472,4	- 3,5
Raccolta diretta da clientela	185.104,5	181.556,2	3.548,3	2,0
<i>di cui raccolta subordinata e perpetua</i>	<i>11.687,5</i>	<i>9.747,1</i>	<i>1.940,4</i>	<i>19,9</i>
Raccolta indiretta da clientela	325.578,5	331.071,4	- 5.492,9	- 1,7
<i>di cui gestita</i>	<i>137.470,8</i>	<i>142.730,6</i>	<i>- 5.259,8</i>	<i>- 3,7</i>
Massa amministrata della clientela	510.683,0	512.627,6	- 1.944,6	- 0,4
Raccolta netta interbancaria	37.135,7	48.056,6	- 10.920,9	- 22,7
Patrimonio netto ⁽²⁾	14.171,7	13.782,3	389,4	2,8
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	70.182	71.852	- 1.670	- 2,3
Numero degli sportelli bancari	4.231	4.294	- 63	- 1,5
<i>di cui: Italia ⁽³⁾</i>	<i>3.302</i>	<i>3.351</i>	<i>- 49</i>	<i>- 1,5</i>
<i>Estero</i>	<i>929</i>	<i>943</i>	<i>- 14</i>	<i>- 1,5</i>

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto, tenendo conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

⁽²⁾ Comprensivo del risultato dell'esercizio.

⁽³⁾ Il dato comprende, oltre agli sportelli tradizionali dotati di autonomia operativa e contabile, le unità di gestione della clientela appartenenti alle Divisioni commerciali ed alla Banca d'affari di IntesaBci, i cui rapporti sono radicati presso le filiali di riferimento.

Gruppo IntesaBci

Indici economico-finanziari ed altri dati

Gruppo IntesaBci	2001	2000
<i>Indici di bilancio (%)</i>		
Crediti verso clientela / Totale attivo	58,2	56,0
Titoli / Totale attivo	15,5	17,8
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	58,8	55,6
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	42,2	43,1
<i>Indici di redditività (%)</i>		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	61,2	58,2
Commissioni nette / Margine di intermediazione	33,5	35,8
Costi operativi / Margine di intermediazione	66,4	62,6
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ⁽¹⁾	0,3	0,5
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ⁽²⁾	6,7	13,8
<i>Indice di rischio (%)</i>		
Sofferenze nette / Impieghi con clientela	3,0	3,5
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	59,0	52,2
<i>Coefficienti patrimoniali (%)⁽³⁾</i>		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	6,0	5,8
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	9,3	8,7
Attivo ponderato (milioni di euro)	246.123	236.291
Utile netto per azione (EPS - Earning per Share) - Euro	0,14	0,29

⁽¹⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica degli aggregati alla fine degli esercizi di riferimento.

⁽²⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione, delle riserve derivanti da utili non distribuiti, delle differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto e del fondo rischi bancari generali.

⁽³⁾ I dati del 2001 sono stati modificati rispetto alla versione di bilancio depositata il 2 aprile 2002, in seguito a precisazioni del 16 aprile 2002 fornite dalla Banca d'Italia sull'assorbimento patrimoniale dei Warrant Put IntesaBci, come specificato nella Sezione 8 della Nota integrativa. In particolare il rapporto "Patrimonio di base/attività di rischio ponderate" è passato dal 6,2% al 6% e il rapporto "Patrimonio totale/attività di rischio ponderate" è variato dal 9,6% al 9,3%.

IntesaBci

Dati di sintesi

IntesaBci	2001	2000 ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	3.681,0	3.571,5	109,5	3,1
Margini di interesse	5.007,5	5.163,8	- 156,3	- 3,0
Commissioni nette	2.086,6	2.312,4	- 225,8	- 9,8
Margini di intermediazione	7.298,2	7.817,6	- 519,4	- 6,6
Costi operativi	4.409,4	4.315,1	94,3	2,2
<i>di cui spese per il personale</i>	2.331,2	2.334,2	- 3,0	- 0,1
Risultato di gestione	2.888,8	3.502,5	- 613,7	- 17,5
Utile delle attività ordinarie	115,4	2.440,6	- 2.325,2	- 95,3
Utile netto	337,4	1.774,5	- 1.437,1	- 81,0
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	132.055,2	134.753,6	- 2.698,4	- 2,0
Titoli	25.905,7	32.692,5	- 6.786,8	- 20,8
<i>di cui titoli immobilizzati</i>	4.521,6	6.006,1	- 1.484,5	- 24,7
Partecipazioni	11.824,4	11.643,2	181,2	1,6
Totale dell'attivo	238.681,3	243.571,5	- 4.890,2	- 2,0
Raccolta diretta da clientela	134.440,5	130.195,8	4.244,7	3,3
<i>di cui raccolta subordinata e perpetua</i> ⁽²⁾	10.934,5	8.508,3	2.426,2	28,5
Raccolta indiretta da clientela	234.856,8	243.119,6	- 8.262,8	- 3,4
<i>di cui gestita</i>	78.442,2	85.671,1	- 7.228,9	- 8,4
Massa amministrata della clientela	369.297,3	373.315,4	- 4.018,1	- 1,1
Raccolta netta interbancaria	19.607,4	32.415,7	- 12.808,3	- 39,5
Patrimonio netto ⁽³⁾	13.977,9	14.965,4	- 987,5	- 6,6
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti ⁽⁴⁾	35.220	39.508	- 4.288	- 10,9
Numero degli sportelli bancari ⁽⁵⁾	2.383	2.443	- 60	- 2,5
<i>di cui: Divisione Rete Italia</i>	2.193	2.425		
<i>Divisione corporate</i>	109	-		
<i>Divisione private</i>	53	-		
<i>Divisione Banca d'affari</i>	15	-		
<i>Estero</i>	13	18		

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il dato della raccolta subordinata indicato nella tabella differisce da quello indicato nella voce di bilancio 110 "Passività subordinate" in quanto una parte di questa provvista è stata effettuata con banche.

⁽³⁾ Comprensivo del risultato dell'esercizio.

⁽⁴⁾ Nel dato riferito all'esercizio 2000 sono inclusi 501 dipendenti relativi alle filiali cedute a Banca Popolare di Vicenza (42), Unipol (225) e Carige (234).

⁽⁵⁾ Il dato comprende sia gli sportelli tradizionali dotati di autonomia operativa e contabile, sia le unità di gestione della clientela appartenenti alle Divisioni commerciali ed alla Banca d'affari, i cui rapporti sono radicati presso le filiali di riferimento. Poiché il processo di divisionalizzazione è stato implementato nel corso del 2001, la suddivisione degli sportelli per divisione è stata effettuata solo per quest'ultimo esercizio.

IntesaBci

Indici economico-finanziari ed altri dati

IntesaBci	2001	2000
<i>Indici di bilancio (%)</i>		
Crediti verso clientela / Totale attivo	55,3	55,3
Titoli / Totale attivo	10,9	13,4
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	56,3	53,5
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	33,4	35,2
<i>Indici di redditività (%)</i>		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	68,6	66,1
Commissioni nette / Margine di intermediazione	28,6	29,6
Costi operativi / Margine di intermediazione	60,4	55,2
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ⁽¹⁾	0,1	0,8
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ⁽²⁾	1,4	15,4
<i>Indice di rischio (%)</i>		
Sofferenze nette / Impieghi con clientela	1,0	1,7
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	46,0	38,5
<i>Coefficienti patrimoniali (%)</i>		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ^{(3) (4)}	7,4	10,6
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ^{(3) (4)}	12,7	15,8
Attivo ponderato (milioni di euro) ^{(3) (4)}	190.722	102.752
Utile netto per azione (EPS - Earning per Share) - Euro ⁽⁴⁾	0,05	0,18

⁽¹⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine degli esercizi di riferimento. Per il 2000, è stato utilizzato il totale dell'attivo "pro forma" 1999 con esclusione, per omogeneità, delle attività dell'ex Mediocredito Lombardo.

⁽²⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione, delle riserve derivanti da utili non distribuiti e del fondo rischi bancari generali.

⁽³⁾ I dati del 2001 riferiti ai coefficienti patrimoniali sono stati modificati rispetto alla versione di bilancio depositata il 2 aprile 2002, in seguito a precisazioni del 16 aprile 2002 fornite dalla Banca d'Italia sull'assorbimento patrimoniale del Warrant Put IntesaBci, come specificato nella Sezione 8 della Nota integrativa. In particolare il rapporto "Patrimonio di base/attività di rischio ponderate" è passato dal 7,7% al 7,4% e il rapporto "Patrimonio totale/attività di rischio ponderate" è variato dal 12,9% al 12,7%.

⁽⁴⁾ I dati relativi all'esercizio 2000 non sono stati ricalcolati sulla base del bilancio "pro forma".

Rating

Nel corso dell'esercizio 2001 non vi sono state variazioni nei *rating* assegnati al debito di IntesaBci.

Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve	Debito a medio-lungo
Standard & Poor's	A1	A
Moody's	P-1	A1
Fitch	F1	A+

Oltre ai *rating* relativi alla valutazione del debito, non hanno subito modifiche il *Bank financial strength rating* assegnato da Moody's (B-) e l'*Individual rating* assegnato da Fitch (C).

